



ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI DEI RISULTATI STRUTTURALI ED
ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA IN
PIEMONTE IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE
RICA/UE 2004**

a cura di Ilaria Borri

1) La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 (Reg. CEE 79/65) allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli ed il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione ed allo sviluppo della politica agricola comune.

Attualmente le aziende agricole europee afferenti alla RICA sono circa 80 mila: esse rappresentano una fonte informativa, unica ed insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sulla agricoltura di tutti i Paesi Membri.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - <http://www.inea.it/>) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE ed ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte, per quanto riguarda il 2004 è rappresentato da n. 1.398 imprese agricole.

La Regione Piemonte finanzia e controlla l'attività di rilevazione dei dati contabili aziendali che viene svolta da personale qualificato delle Organizzazioni Professionali agricole (tecnici CATAC) attraverso una metodologia predisposta dall'INEA ed informatizzata su personal computer (CONTINEA), che raccoglie ed organizza le principali caratteristiche strutturali, le dotazioni dei fattori di produzione, la composizione della produzione e la struttura dei costi.

La Sede regionale per il Piemonte dell'INEA coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo ed alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche ad implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Le informazioni contabili presenti nelle banche dati e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Quanto segue costituisce un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese sulla base dei dati RICA.

2) Il campione di riferimento e le elaborazioni sulla Banca Dati regionale INEA 2004

Per quanto riguarda la scelta del campione di riferimento del 2004 si sono rispettate le modalità operative utilizzate nell'anno precedente, anno di profondo mutamento per ciò che concerne questo argomento, infatti la struttura del campione di riferimento ha registrato dall'anno 2003 un significativo cambiamento rispetto agli anni precedenti che rende necessario uno specifico commento.

Dalla sua costituzione e fino all'anno 2002, il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche; a partire dall'anno 2003 le aziende che costituiscono il campione RICA sono invece selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al V Censimento dell'Agricoltura effettuato nell'anno 2000.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale e, ai sensi del d.lgs.n.322/89, sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per le indagini.

La rilevazione dei dati delle aziende selezionate per il 2004 si sono concluse regolarmente per n. 917 aziende, mentre per le restanti n. 481 non sono state portate a termine per i motivi di seguito indicati in ordine di importanza decrescente: perché azienda non sono più esistente, per rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, per assenza del conduttore, per indirizzo errato.

L'elevata numerosità delle aziende del campione casuale, nelle quali le rilevazioni non sono state concluse, determina una sensibile caduta di rappresentatività del campione residuo, pertanto, al fine di ricostituire la numerosità originale del campione necessaria per avvalorare le analisi dei dati, le aziende del campione casuale che non si è potuto rilevare sono state sostituite con altrettante aziende aventi stesso indirizzo produttivo e dimensione economica, estratte da un altro campione, cosiddetto Campione Satellite, rilevato in Piemonte per finalità di valutazione delle

politiche regionali in aggiunta al campione RICA, sottoposto alle medesime rilevazioni cui sono assoggettate le aziende del campione RICA.

L'indispensabile operazione di sostituzione delle aziende non rilevate del campione casuale originale, non più avvenuta attraverso selezione casuale nell'universo delle aziende censite nel 2000, ma nell'ambito delle aziende facenti parte del Campione satellite, sia pure a parità di OTE e di UDE, fa sì che il campione risultante non possa più avere la medesima, rigorosa rappresentatività statistica propria del campione casuale originale.

E' opportuno ricordare inoltre che nel campione RICA non sono comprese le situazioni di marginalità e le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato, le aziende cioè aventi una dimensione economica molto contenuta (in termini di RLS < 4 UDE); la conoscenza rispetto a queste situazioni, certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini delle politiche sociali, è comunque acquisita attraverso un'altra indagine dell'ISTAT (indagine sui Risultati Economici in Agricoltura), più sintetica, ma che comprende nel proprio campione anche queste situazioni di marginalità.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte fa dunque riferimento alle imprese cosiddette "professionali" ed i dati in esse indicati rappresentano la più importante fonte disponibile di conoscenza di dati economici dell'agricoltura regionale, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

In ragione del notevolissimo cambiamento della struttura del campione verificatosi nel 2003, ogni confronto dei dati delle tabelle seguenti con quelli pubblicati negli anni precedenti il 2003, deve necessariamente avvenire con grande prudenza, considerata la sostanziale diversità dei campioni di riferimento, mentre è ragionevolmente possibile e corretto un confronto fra i dati del 2003 e del 2004.

Rispetto alla struttura del nuovo campione ISTAT degli anni 2003 e 2004 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi e grandissime dimensioni, queste ultime erano invece praticamente assenti nel campione volontario precedente il 2003.

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione delle informazioni desunte dalla Banca Dati regionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è

inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di una legenda al fondo del documento.

3) I risultati delle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA-Piemonte nel 2004

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili del campione RICA-Piemonte nel 2004 costituito da n. 1.398 aziende; sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), i più importanti indicatori economici (PLV, RN, RL) e gli indici più significativi.

La fotografia che la RICA rappresenta dell'azienda media piemontese, come si evince dalla tabella 1, è quella di una azienda che mediamente dispone di una superficie agricola utilizzata di 32,94 ettari (di cui ha. 20,37 in affitto), che impiega 1,77 unità di lavoro, che ha una consistenza media degli allevamenti pari a 34,46 UBA rispetto alle aziende nel complesso e di 83,1 UBA rispetto alle aziende ad indirizzo zootecnico .

A livello economico l'azienda media piemontese realizza una PLV di 115.453 Euro, ma la localizzazione altimetrica determina una differenziazione produttiva rilevante: in collina infatti la PLV aziendale è solo il 44% della pianura per scendere ulteriormente al 36% in zona montana.

La situazione non cambia molto a livello di RL medio aziendale, infatti il valore della pianura resta quello preminente, mentre montagna e collina riducono leggermente il divario rispetto alla pianura, anche grazie alle politiche di sostegno del reddito nelle zone svantaggiate, attestandosi rispettivamente intorno al 55% e al 79% del RL delle aziende di pianura.

Il RL per UL derivante dall'esercizio dell'attività agricola ha un valore medio regionale di 18.369 Euro mentre il differenziale delle tre altimetrie rispetto al valore regionale è il seguente: -27% per la montagna, -2% per la collina, +8% per la pianura.

Esistono inoltre differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tabella 2) in relazione, ovviamente, alle caratteristiche pedo-climatiche ed alle conseguenti differenti tipologie colturali prevalenti. Nella rappresentazione provinciale dei dati RICA, a causa della ridotta numerosità delle

aziende del campione nelle province di Biella e Verbano-Cusio-Ossola, queste province sono aggregate rispettivamente a Vercelli e Novara.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata in tabella 3, tabella 4 e tabella 5; rispetto alla variabile tipologica in esame le aziende sono classificate per OTE sulla base delle ultime modifiche alla tipologia comunitaria delle aziende agricole (Decisione della Commissione 85/377/CEE del 7/6/85) che hanno parzialmente cambiato la struttura tipologica (OTE96) ed aggiornato i RLS di riferimento (RLS96).

Tra i risultati economici medi degli OTE rappresentati in tabella 4 si registrano rispetto alla variabile RN i valori più elevati negli OTE : suini, bovini da latte, bovini da carne, cerealicoltura specializzata e viticoltura, mentre in tabella 5 si evidenziano rispetto all'indice RN/HA i valori più elevati negli OTE : suini, ortofloricoltura, viticoltura , frutticoltura, bovini da latte e bovini da carne.

Nella tabella 6 ed in tabella 7, è indicato il margine lordo per Ha o per UBA dei principali processi produttivi vegetali e animali presenti nella regione; i livelli di maggior redditività lorda afferiscono alle colture orticole (peperone, zucchini, fagiolo verde), ad alcuni fruttiferi (actinidia, albicocco, melo, pesco, pero, susino) ed alla vite pressoché confermando la medesima situazione già evidenziatasi nel 2003 .

4) Approfondimenti nelle aziende agricole piemontesi sulla base della RICA Piemonte nel 2004

Al fine di valorizzare le informazioni disponibili relative ai processi produttivi aziendali, si sono realizzate alcune tabelle (dalla n. 8 alla n. 12) che riguardano approfondimenti pertinenti aspetti specifici della gestione aziendale ed in particolare: il settore agrituristico, le certificazioni dei processi produttivi, le certificazioni dei prodotti, le tipologie di contributi percepiti.

Agriturismo (tabelle 8a,b)

L'attività agrituristica è una attività extracaratteristica in crescente sviluppo che nel campione in esame interessa lo 0,9 % delle aziende del campione che realizzano

entrate per un importo medio di 12.951 euro: si tratta di aziende per lo più orientate verso servizi di ristorazione ed in minor misura verso i servizi di ospitalità.

Certificazione di processo (tabelle 9a,b - tabella 10)

Per quanto concerne le certificazioni delle coltivazioni, esse interessano 479 aziende (su un totale di 1398) e cioè il 34,3 % del campione. Le coltivazioni maggiormente certificate sono: vite da vino DOC (64,1 %), nocciolo (6,7%), prati, pascoli e prati-pascoli (5,4 %), vite da vino comune (2,7 %).

Per quanto concerne gli allevamenti certificati, il fenomeno interessa il 3,4 % delle aziende del campione ed il 9,2 % del totale degli allevamenti.

Certificazione di prodotto (tabelle 11a,b)

Per quanto riguarda le certificazioni di prodotto, esse interessano il 35,2 % delle aziende del campione ed il 17,3 % del totale dei prodotti delle colture, degli allevamenti e della trasformazione .

Il complesso dei prodotti certificati è costituito per il 73 % da prodotti delle colture, per il 2,5 % dai prodotti degli allevamenti e per il 23,5 % dai prodotti di trasformazione. Riferendoli invece alla totalità dei prodotti, i rapporti cambiano, infatti il 66,3 % è rappresentato da prodotti certificati di trasformazione. Rispetto al prodotto venduto in complesso i prodotti certificati rappresentano solamente il 6,7 % in termini di quantità, quindi costituiscono ancora una porzione modesta del volume della produzione, tuttavia raggiungono il 25,8 % del valore della produzione complessiva, a testimoniare il riconoscimento del mercato rispetto ai prodotti certificati che spuntano prezzi significativamente più elevati.

Contributi (tabelle 12a,b,c)

I contributi in agricoltura hanno assunto un'importanza fondamentale e per molte imprese rappresentano una quota rilevante del reddito aziendale. Nelle Tabelle 12 è affrontata la tematica dei contributi percepiti dalle aziende agricole, sia rispetto alle dimensioni del fenomeno, sia rispetto alla struttura tipologica dei premi.

Il primo dato che si evince riguarda il livello di coinvolgimento, infatti la quasi totalità delle aziende del campione percepisce contributi, esattamente il 90,6% delle aziende, mentre l'importo medio unitario di contributi per azienda è pari a 20.902 euro.

Ad una analisi più approfondita, proposta nella Tabella 12b, strutturata sulla base dell'oggetto generico destinatario del contributo, risulta che sono due le destinazioni

principali dei premi: *in primis* le colture, per le quali l'83,7 % delle aziende del campione percepisce un aiuto il cui importo medio unitario è di 17.902 euro, poi gli allevamenti in c/esercizio per i quali il 25,8 % delle aziende del campione riceve un contributo il cui importo medio unitario è di 8.250 euro.

L'ampia gamma tipologica dei contributi è analizzata nella Tabella 12c dove sono indicate le diverse tipologie di contributo presenti sul territorio regionale, la loro numerosità e l'importo medio erogato alle aziende beneficiarie; da questa tabella è possibile trarre utili indicazioni sul livello di adesione delle aziende agricole alle molteplici opportunità proposte e quindi valutare il livello di successo delle diverse politiche di sostegno dell'agricoltura regionale.

Ogni considerazione emersa dall'analisi dei dati della tabella deve comunque essere utilizzata con misura, tenuto conto della rappresentatività del campione RICA-Piemonte con riferimento ad ogni specifica tipologia di contributo e le avvertenze generali segnalate nel precedente capitolo 2.

Elenco delle tabelle

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria - anno 2004

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2004

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive -
anno 2004

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive -
anno 2004

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive -
anno 2004

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni –
anno 2004

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini –
anno 2004

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2004

Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2004

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2004

Tabella 9b - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2004

Tabella 10 - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2004

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2004

Tabella 11b - Piemonte: le certificazioni dei prodotti delle coltivazioni - anno 2004

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2004

Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto - anno 2004

Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2004

Tabella 1 - Piemonte: dati medi aziendali per regione e per altimetria – anno 2004

	Unità di misura	Totale Regione	Montagna	Collina	Pianura
N° aziende	n°	1398	151	680	567
Dati strutturali					
SAU totale	Ha	32,94	39,68	17,87	49,22
di cui in affitto	Ha	20,37	28,84	9,27	31,44
UBA	n°	34,46	34,67	13,05	60,09
UL	n°	1,77	1,57	1,67	1,93
Dati economici					
PLV	€	115.453	63.241	76.885	175.611
RN	€	41.473	26.305	35.569	52.593
RL	€	32.445	20.854	30.191	38.235
Dati ad ettaro					
PLV	€	3.505	1.594	4.303	3.568
RN	€	1.259	663	1.991	1.068
RL	€	985	526	1.690	777
Dati per unità lavorativa					
PLV	€	65.364	40.363	46.017	90.803
RN	€	23.480	16.789	21.289	27.194
RL	€	18.369	13.310	18.070	19.770

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 2 - Piemonte: dati medi aziendali per provincia - anno 2004

	Unità di misura	TO	VC-BI	NO- VCO	CN	AT	AL
N° aziende	n°	296	116	98	409	191	288
Dati strutturali							
<u>SAU</u> Totale	ha	28,75	79,22	80,84	18,32	16,83	33,76
di cui in affitto	ha	17,41	57,03	55,61	9,52	8,70	19,83
<u>UBA</u>	ha	43,82	6,53	86,82	46,10	16,89	13,40
<u>UL</u>	ha	1,75	1,78	2,35	1,76	1,73	1,60
Dati economici							
<u>PLV</u>	€	89.749	152.212	285.546	109.329	86.466	97.106
<u>RN</u>	€	29.194	53.805	69.033	42.820	44.284	35.971
<u>RL</u>	€	17.587	43.492	55.004	33.216	38.741	30.318
Dati ad ettaro							
<u>PLV</u>	€	3.121	1.921	3.532	5.967	5.138	2.876
<u>RN</u>	€	1.015	679	854	2.337	2.632	1.066
<u>RL</u>	€	612	549	680	1.813	2.302	898
Dati per unità lavorativa							
<u>PLV</u>	€	50.292	87.146	121.546	62.239	50.044	60.826
<u>RN</u>	€	16.359	30.805	29.385	24.377	25.630	22.532
<u>RL</u>	€	9.855	24.901	23.413	18.909	22.422	18.991

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali medi delle principali tipologie produttive –
anno 2004

<u>O</u> T <u>E</u>	N° aziende	SAU	UBA	UL
	n°	Ha	n°	n°
Cerealicoltura specializzata	316	62,83	1,77	1,48
Cerealicoltura con altri seminativi	74	39,12	3,83	1,60
Ortofloricoltura	53	5,95	0,01	1,83
Viticoltura	275	8,74	0,25	1,78
Frutticoltura	105	9,20	0,10	1,60
Bovini da latte	131	45,59	119,88	2,48
Bovini da carne	64	40,95	97,62	1,76
Bovini misti	28	42,74	41,40	1,69
Suini	22	17,61	334,02	2,05
Policoltura	101	18,76	2,62	1,46
Seminativi ed erbivori	93	36,88	51,20	1,82

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 4 - Piemonte: risultati economici medi delle principali tipologie produttive – anno 2004

OTE	N° aziende	PLV	RN	RL
	n°	€	€	€
Cerealicoltura specializzata	316	120.473	40.448	29.136
Cerealicoltura con altri seminativi	74	85.024	32.492	25.706
Ortofloricoltura	53	59.305	18.618	15.885
Viticoltura	275	83.849	46.178	43.937
Frutticoltura	105	70.103	38.456	34.311
Bovini da latte	131	236.513	80.273	58.530
Bovini da carne	64	155.626	63.043	45.844
Bovini misti	28	46.967	19.410	10.168
Suini	22	396.607	100.733	81.876
Policoltura	101	49.181	16.819	11.573
Seminativi ed erbivori	93	101.121	29.181	15.734

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 5 - Piemonte: risultati economici unitari delle principali tipologie produttive - anno 2004

OTE	N°aziende	PLV/ha	PLV/UL	RN/ha	RN/UL	RL/ha	RL/UL
	n°	€/Ha	€/UL	€/Ha	€/UL	€/Ha	€/UL
Cerealicoltura specializzata	316	1.917	81.229	644	27.272	464	19.645
Cerealicoltura con altri seminativi	74	2.174	53.234	831	20.344	657	16.095
Ortofloricoltura	53	9.959	32.327	3.126	10.149	2.668	8.659
Viticoltura	275	9.599	47.071	5.286	25.923	5.030	24.665
Frutticoltura	105	7.619	43.880	4.179	24.071	3.729	21.476
Bovini da latte	131	5.187	95.345	1.761	32.360	1.284	23.595
Bovini da carne	64	3.801	88.573	1.540	35.881	1.120	26.092
Bovini misti	28	1.099	27.815	454	11.495	238	6.021
Suini	22	22.521	193.854	5.720	49.236	4.649	40.019
Policoltura	101	2.621	33.718	896	11.531	617	7.934
Seminativi ed erbivori	93	2.742	55.486	791	16.012	427	8.633

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori fisici ed economici delle principali coltivazioni –
anno 2004

	N° casi	Superficie investita	Prezzo	Dati ad ettaro			
				Resa	PLT	Spese specifiche e reimpiegh i	Margine lordo
				q/ha	€/ha	€/ha	€/ha
Frumento tenero	511	6,63	12,63	54,67	1.192	306	886
Mais ibrido	682	11,54	12,38	106,91	1.681	572	1.109
Orzo	271	3,43	12,31	47,38	1.153	289	864
Riso	122	100,87	23,66	66,45	2.228	562	1.667
Fagiolo	23	2,52	150,04	26,77	3.256	622	2.635
Soja	87	8,66	21,47	30,89	976	275	701
Barbabab. da zucchero	68	13,06	5,45	485,39	2.498	641	1.857
Patata e patata dolce	50	1,22	39,33	334,85	6.380	1.382	4.998
Girasole	40	6,04	17,68	29,11	867	204	664
Peperone	18	0,66	118,33	217,06	19.529	1.908	17.621
Pomodoro	39	2,78	72,77	532,15	5.667	1.402	4.265
Zucchini	39	0,47	71,23	146,84	7.479	1.164	6.315
Fagiolo verde	28	1,05	106,99	65,31	7.192	767	6.424
Mais da foraggio	136	10,84	2,92	483,83	1.813	702	1.112
Prato polifita. permanente	251	6,55	11,46	51,52	842	134	707
Actinidia	72	2,02	47,17	210,63	10.412	948	9.464
Albicocco	35	0,78	64,02	104,37	7.928	843	7.085
Melo tavola basso fusto.	79	2,64	36,94	329,51	10.473	1.759	8.714
Nocciolo	142	2,30	184,00	20,54	4.320	279	4.041
Pero tavola basso fusto	29	1,31	35,93	209,42	7.166	1.033	6.133
Pesco	91	2,71	45,79	249,22	7.897	1.448	6.449
Susino, Mirabelle	31	0,92	51,84	140,44	7.618	814	6.804
Vite * Vino a D.O.C.	574	3,25	127,88	81,70	7.357	593	6.764

Vite * Vino comune	144	1,76	86,72	83,45	6.180	547	5.633
--------------------	-----	------	-------	-------	-------	-----	-------

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 7 - Piemonte: indicatori fisici ed economici degli allevamenti bovini –
anno 2004

	N° casi	UBA	Dati per UBA		
			PLT	Spese specifiche e reimpieghi	Margine Lordo
			n°	€/UBA	€/UBA
Bovino da carne	252	46,14	1.379	752	627
Bovino da latte	115	129,53	1.843	983	860
Bovino misto	84	49,67	1.146	508	638

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8a - Piemonte: le aziende agrituristiche - anno 2004

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.398)	Entrate medie per azienda €
12	0,9	12.951

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 8b - Piemonte: i servizi offerti dalle aziende agrituristiche - anno 2004

	N° casi	%	Entrate medie per azienda €
Campeggio	0	0	-
Locazione appartamenti	2	12,5	1.218
Ristorazione	10	62,5	12.621
Ospitalità	3	18,8	8.104
Altri ricavi	1	6,3	2.458

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9a - Piemonte: le aziende con coltivazioni certificate - anno 2004

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.398)
479	34,3

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 9b - Piemonte: le coltivazioni certificate - anno 2004

Coltivazioni	N° casi (solo > 5)	% (975 colture certificate)
Vite * vino DOC	625	64,1
Nocciolo	65	6,7
Vite * vino comune	26	2,7
Mais ibrido	24	2,5
Prato polifita permanente	20	2,1
Frumento tenero	20	2,1
Prati e pascoli permanente	15	1,5
Pascolo	13	1,3
Pesco	12	1,2
Orzo	11	1,1
Melo tavola basso fusto	11	1,1
Prato pascolo	9	0,9
Prato polifita avvicendato	9	0,9
Castagno	8	0,8
Melo tavola alto fusto	7	0,7
Ortaggi in genere	7	0,7
Actinidia	6	0,6

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 10 - Piemonte: le aziende con allevamenti certificati - anno 2004

N° casi	% sul totale delle aziende con allevamenti (n. 519)
48	9,2

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11a - Piemonte: le aziende con prodotti certificati - anno 2004

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.398)
492	35,2

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 11b - Piemonte: tipi di prodotti certificati - anno 2004

	Prodotti certificati			TOTALE
	delle colture	degli allevamenti	di trasformazione	
Prodotti certificati:				
<i>N</i>	917	31	295	1243
<i>% sui prodotti certificati</i>	73,1%	2,5%	23,5%	100
<i>% su tutti i prodotti *</i>	15,4%	4,0%	66,3%	17,3

* percentuale espressa sul totale rispettivamente dei prodotti delle colture (n. 5.944), degli allevamenti (n. 777) e di trasformazione (n. 445).

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12a - Piemonte: le aziende che ricevono contributi - anno 2004

N° casi	% sul totale delle aziende (n. 1.398)	Contributo totale erogato €	Importo medio per azienda €
1266	90,6%	26.461.730	20.902

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12b - Piemonte: i contributi erogati per oggetto - anno 2004

Oggetto	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n° (>5 casi)	% sul totale (n.1.398)	€
Per coltura	1200	83,7	17.902
Per allevamento in c/esercizio	370	25,8	8.250
Non specificati	188	13,1	2.243
Per prodotto animale	162	11,3	3.376
Per macchine, attrezzi, impianti mobili	28	2,0	5.369
Per settore colture	17	1,2	416
Per fabbricati e manufatti	8	0,6	52.697
Per terreni agricoli	6	0,4	3.433
Per prodotto vegetale	6	0,4	51.724

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

Tabella 12c - Piemonte: tipologie di contributo - anno 2004

	Aziende beneficiarie		Importo medio per azienda beneficiaria
	n° (> 5 casi)	% sul totale (n. 1.398)	€
Indennità compensativa seminativi (1251/99 e altri)	868	60,5	6.687
OCM carni: premio speciale bovini (1254/99)	139	9,7	6.370
OCM carni: premio vacche nutrici (1254/99)	233	16,3	3.071
OCM carni: premio di estensivizzazione (1254/99)	16	1,1	2.383
OCM carni: premio nazionale supplementare(1254/99)	194	13,5	793
OCM carni: premio macel/esp.vitelli.<=7mesi(1254/99)	13	0,9	665
OCM carni: premio macel/esp.bovini >7mesi(1254/99)	200	14,0	5.283
OCM carni: premio supplementare-Envelope(1254/99)	25	1,7	4.773
OCM carni: premio ovicaprini (3013/89)	31	2,2	1.970
OCM colture: premio frutta a guscio (1782/03)	76	5,3	1.309
OCM latte: premio lattiero-cas.e supplem.(1782/03)	163	11,4	3.501
OCM colture: aiuto specifico per il riso (1782/03)	121	8,4	105.889
PSR Mis.A: investimenti nelle aziende agricole	14	1,0	39.926
PSR Mis.E: indennità compensativa zone svantaggiate.	186	13,0	1.897
PSR Mis.F: agroamb.-Az.1:produzione integrata	467	32,6	4.946
PSR Mis.F: agroamb.-Az.2:produzione biologica	51	3,6	4.940
PSR Mis.F: agroamb.-Az.3:sostanza organica nel suolo	10	0,7	2.166
PSR Mis.F: agroamb.-Az.6:sistemi pascolivi estensivi	48	3,4	2.607
PSR Mis.F: agroamb.-Az.9:razze locali in estinzione.	11	0,8	1.157
Ammodernamento parco agromeccanico (L. 388/2000)	20	1,4	648

Fonte: Banca Dati Regionale INEA (dati provvisori)

GLOSSARIO

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

UBA (Unità Bestiame Adulto): è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UL (Unità Lavorative): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale meno la quota-parte riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali).

Secondo la metodologia contabile INEA, comprende anche i contributi pubblici di qualsiasi natura (esclusi quelli in conto capitale): premi e sovvenzioni per coltivazioni, per allevamenti, per i prodotti, per gli oneri (inclusi quelli finanziari); integrazioni di reddito (ad esempio, contributi PAC); premi per calamità (esclusi gli indennizzi in conto capitale).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale.

La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie.

La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Reddito di riferimento regionale: corrisponde alla remunerazione media dei lavoratori non autonomi operanti nei settori produttivi extra-agricoli.

RN (Reddito Netto): corrisponde alla remunerazione dell'imprenditore concreto per i fattori produttivi apportati: è dato dalla PLT meno i costi variabili ed i costi fissi.

RL (Reddito di Lavoro Totale): è dato dalla PLV meno spese varie, quote (ammortamento, manutenzione, assicurazione), imposte e tasse, oneri sociali dei familiari, affitti, interessi passivi (pagati e calcolati).

Margine lordo : è dato dalla PLT meno le spese specifiche.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): è determinato dall'incidenza percentuale del RLS delle varie attività produttive rispetto al RLS totale dell'azienda.

RLS (Reddito Lordo Standard): è la differenza tra il valore standard della produzione delle varie attività produttive e l'importo standard di alcuni costi specifici.

UDE (Unità di Dimensione Economica) : è definita in base al RLS totale dell'azienda e viene espressa in classi di dimensione economica.